

# UNA GIUSTA VALUTAZIONE PER AVERE CITTÀ SANE

L'OMS PROMUOVE DA TRENT'ANNI L'APPLICAZIONE DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE CON UN APPROCCIO INTERSETTORIALE. UN CONTRIBUTO IMPORTANTE È ARRIVATO DALLE SPERIMENTAZIONI EFFETTUATE DALLA RETE CITTÀ SANE. RESTANO DA RISOLVERE ALCUNI DUBBI SULL'APPLICAZIONE E SUI COSTI DA SOSTENERE.

La Valutazione di impatto sulla salute (Vis) è un approccio che assicura che nel processo decisionale, a tutti i livelli, vengano considerati i potenziali impatti delle decisioni stesse sulla salute e le disuguaglianze di salute. Permette di identificare le azioni che possono accrescere gli effetti positivi e possano ridurre o eliminare gli effetti negativi. Si tratta di un percorso multidisciplinare che consente di organizzare le conoscenze sugli effetti che insediamenti produttivi, progetti e politiche hanno sulla salute della comunità. L'obiettivo è concorrere alla formazione di decisioni basate su conoscenze consolidate e condivise, in modo che le politiche pubbliche garantiscano il benessere complessivo degli individui e delle comunità e la sostenibilità del loro ambiente. Come amministratore di una città e rappresentante di una Rete di Comuni, certamente ne ritengo utile l'applicazione in diversi contesti, soprattutto in quegli ambiti in cui si lavora sullo stretto rapporto fra ambiente e salute. Infatti, si tratta di uno strumento che consente di ottenere dati oggettivi a supporto di decisioni strategiche che possono essere oggetto di critiche e sicuramente importante da applicare. A livello internazionale, la Vis è oggetto di valutazione da diversi anni. In particolare, la Rete Città sane europea ha seguito l'evolversi dello strumento negli anni attraverso l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Nel 1977, l'Assemblea mondiale della sanità ha formalmente confermato la necessità di un approccio intersettoriale allo sviluppo della salute attraverso la risoluzione "Salute per tutti" e nel 1982 l'Oms Regione Europea ha adottato una strategia "Salute per tutti" affermando che lo sviluppo della salute contribuisce al più ampio sviluppo.

La Vis esemplifica e promuove proprio l'azione intersettoriale sulla salute su cui l'Oms ha chiesto alle istituzioni



di lavorare a livello locale. Si può dire quindi che l'Organizzazione mondiale della sanità sta lavorando sul tema da almeno tre decenni, dal lavoro svolto sulla valutazione dell'impatto ambientale e delle risorse idriche attraverso il Programma ambientale delle Nazioni unite, un'iniziativa congiunta dell'Oms e dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) delle Nazioni unite. L'Oms Europeo continua a sostenere l'attuazione della Vis nella politica europea, affermando che entro il 2020 gli Stati membri dovrebbero avere istituito meccanismi di valutazione dell'impatto sulla salute, con la conseguenza che tutti i settori diventino responsabili delle proprie politiche e le azioni riguardanti la salute.

## I progetti internazionali Città sane

Già nel 2000, si sono analizzati i modi in cui la metodologia Vis poteva essere introdotta attraverso la Rete Città sane attraverso le seguenti azioni:

1) Il progetto Phase "Promuovere e sostenere approcci integrati per la salute e lo sviluppo sostenibile a livello locale" del 2003, finanziato dalla Commissione europea con l'obiettivo di promuovere gli aspetti

sanitari e sociali dello sviluppo sostenibile, introducendo la Vis. L'obiettivo principale era quello di sviluppare un *toolkit* Vis per i professionisti responsabili per l'introduzione e l'attuazione della metodologia a livello locale. Una bozza è stata sperimentata in due paesi situati a sud e a ovest della Ue, dove vi era una scarsa esperienza pratica di Vis. In particolare, in Slovacchia e Italia, le città di Trnava e Bologna sono state selezionate come città pilota con le loro reti nazionali, per aver dimostrato capacità e impegno. Sono stati realizzati cinque documenti di approfondimento, tra cui i due *case-study* relativi all'introduzione della Vis nelle due città. 2) Introduzione della Vis come uno dei quattro temi centrali per il lavoro della Rete Città sane durante la fase IV dell'Oms (2003-2008). Come strumento intersettoriale e multi-disciplinare, infatti, la Vis supporta il lavoro di partenariato per ricavare un guadagno di salute da politiche non-sanitarie. 3) Impostazione di un sub-network di approfondimento a livello europeo sulla Vis per portare avanti l'introduzione allo sviluppo e l'integrazione della metodologia all'interno dell'Oms. Purtroppo, il sub-network non è stato confermato nella fase V e questo non

deve fare calare l'attenzione su uno strumento così importante.

Alla fine del 2008, la Vis è stata implementata in via sperimentale in quattro città della Rete europea: Belfast, Onex-Genève, Helsingborg e Bologna. Nello specifico, a Bologna la Vis è stata progettata per evidenziare gli effetti potenziali attraverso i determinanti sociali della salute per completare le valutazioni degli impatti ambientali ed economici di questo progetto da parte del Dipartimento di economia agraria e ingegneria agraria, Università di Bologna. L'identificazione dell'impatto è stata condotta utilizzando un desktop valutazione e seminari tra le parti interessate. Nonostante le difficoltà iniziali, lo studio pilota è stato completato con successo, i suggerimenti sulle modifiche alla proposta sono stati accolti e l'apprendimento è stato applicato a Vis successive.

La Rete europea delle Città sane Oms ha dato, quindi, un contributo significativo alla promozione della Vis in un certo numero di Comuni in tutta la regione europea già dal 2003.

La Rete italiana Città sane ha dedicato alla Vis il suo primo workshop formativo realizzato ad Arezzo il 30 novembre 2011. La sollecitazione a colmare questo bisogno formativo è arrivata proprio dai risultati di un'indagine che abbiamo condotto fra gli amministratori delle città della Rete che hanno indicato la Vis come la tematica più importante su cui essere informati e formati, per le città del centro Italia.

## Esperienze positive e nodi da sciogliere

Per quanto riguarda la mia esperienza, posso far riferimento a come la Vis è stata implementata a Modena nell'ambito della mobilità urbana e pianificazione.

Nei primi mesi del 2012, infatti, abbiamo sperimentato Heat (*Health economic assessment tool* – Strumento di valutazione economica di salute) applicandolo alla realizzazione di una pista ciclabile che dovrebbe collegare il centro all'Ospedale Policlinico. Si tratta uno strumento *on line* elaborato dall'Oms in grado di calcolare in euro il risparmio prodotto da un intervento che investa risorse sulla promozione della salute dei cittadini, in particolare cercando di aumentare l'attività fisica. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato che l'investimento nella realizzazione della pista ciclabile, consentendo un aumento della circolazione ciclabile, porta a un guadagno per la comunità, nonostante il fatto che si debbano abbattere alcuni alberi e spostare l'attuale percorso. I dati economici oggettivi dati dallo strumento hanno confermato la validità del progetto. Ci sono però alcune cose da chiarire circa lo strumento Vis e la sua concreta applicazione nella pubblica amministrazione:

- quali sono lo strumento pubblico e il settore pubblico che effettivamente attivano la Vis
- come vanno indirizzate e dove sono reperibili le risorse disponibili per l'attivazione di un percorso Vis in accordo

con gli enti locali: infatti ogni lavoro di Vis certamente implica risorse umane ed economiche;

- quali sono le scelte politiche e strategiche che hanno un impatto sulla salute tale da giustificare l'applicazione della Vis e come è possibile valutarlo a priori
- quali sono le professionalità da mettere sul campo
- quale procedimento effettivamente è possibile applicare e con quale formato saranno presentate le conclusioni del processo.

Ci sono strumenti, come la Valutazione di impatto ambientale, che sono già applicati regolarmente e producono risultati: la problematicità nell'applicare uno strumento ulteriore come la Vis nei contesti locali sta nel momento di grande carenza di risorse di ogni tipo. Occorre arrivare a una modalità condivisa di utilizzo dello strumento da parte degli amministratori che sia un valido supporto per garantire sempre la salute e il benessere della comunità in ogni tipo di attività pubblica; tuttavia per ora le città guardano allo strumento Vis con grande interesse, ma anche con timore, a causa dell'assenza totale delle risorse.

### Simona Arletti

Presidente Rete italiana Città sane Oms  
www.retecittasane.it

